

Il programma

Loomine (La creazione)

canto runico

Oh Aadam, sino essitus (O Adamo, la tua colpa)

canto popolare estone

Ma tänan sind (Lode a te)

canto popolare estone

Nätse Jummal, siin ma rummal (Guarda, sono qui, Re glorioso)

canto popolare estone

Mu süda, ärka üles (Risvegliati, o cuore)

canto popolare estone

Haned kadunud (Le oche smarrite)

canto runico

Mu mano tulge, latse (Venite a me voi figli)

canto popolare estone

Oh Jeesus, sinu valu (O capo, coperto di sangue e ferite)

canto popolare estone

Kas sureb nii mu kõige armsam elu? (Ahimè, così muore la mia vita più cara?)

canto popolare estone

Kristus surmast tõusnud on (Cristo è risorto)

canto popolare estone

Jeesuse sõit (Il viaggio di Gesù)

canto runico

Ensemble Heinavanker (Estonia)

Inni religiosi nella tradizione popolare estone dal medioevo a oggi

Eve Kopli soprano

Kadri Hunt alto

Anto Õnnis tenore

Tõnis Kaumann baritono

Taniel Kirikal basso

Margo Kõlar direttore artistico e tenore



Ensemble Heinavanker (Estonia)

Inni religiosi nella
tradizione popolare estone
dal medioevo a oggi

domenica 1 luglio
Basilica di San Vitale, ore 21.00

Nel solco dell'attenzione riservata quest'anno all'Est europeo e alle sue tradizioni ed espressioni musicali, in riferimento ad un tema che, ricordando San Romualdo e la fondazione di Camaldoli, ripropone quegli anni di inizio millennio che videro grandi figure di straordinaria spiritualità partire da Ravenna per spingersi ad Est e convertire intere nazioni in un rispettoso dialogo con quelle culture, si colloca il concerto del gruppo estone Heinavanker. Che ripropone e rivisita la feconda tradizione musicale estone a partire dai cosiddetti *canti runici* di epoca precristiana, musica popolare intrisa di profonda spiritualità. Il programma, sapientemente confezionato e con arrangiamenti degli stessi componenti dell'ensemble, ci proietta, attraverso rarefatte armonie, in una dimensione sospesa, eco di vasti spazi e silenzi.



Ensemble Heinavanker

Heinavanker è un ensemble vocale con sede a Tallinn in Estonia, che si dedica alla musica estone e in particolare alla musica tradizionale, ai canti runici di origine precristiana, alla musica polifonica sacra di epoca medievale e rinascimentale e a quella estone contemporanea.

Il nome Heinavanker significa "carro del fieno" e fa riferimento all'omonimo trittico di Hieronymus Bosch, datato al 1516, conservato al Museo del Prado. Se le due tavole laterali raffigurano da un lato la creazione di Adamo ed Eva, il peccato originale e la cacciata dal paradiso terrestre e dall'altro una scena infernale, quella centrale è dominata da un enorme carro di fieno, che procede in una sorta di corteo carnevalesco, trainato da personaggi mostruosi e seguito da una processione di nobiluomini, in una strada popolata da una piccola folla che tenta di accaparrarsi il fieno accapigliandosi, da ciarlatani e da una varietà di altri personaggi. Sopra il carro si trova un piccolo gruppo di musicisti (al quale si rifà l'Ensemble Heinavanker) in compagnia tra l'altro di un angelo, di una creatura demoniaca e di una coppia di amanti. In alto Gesù appare in cielo su un nuvola.

I musicisti che compongono Heinavanker lavorano insieme dal 1988; dal 1996 è loro leader artistico il compositore Margo Kõlar, professore associato e direttore del dipartimento di musica elettronica dell'Accademia musicale estone dal 1999. L'ensemble è particolarmente attento al rapporto con le nuove generazioni e accoglie al proprio interno anche giovani musicisti.

Heinavanker si è esibito in numerosi concerti nell'ambito di rassegne e festival musicali nei paesi scandinavi, ma anche in Danimarca, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Gran Bretagna, Polonia, Italia, nonché negli Stati Uniti e nel Canada.

Ha al suo attivo diverse incisioni radiofoniche e riprese televisive, presso emittenti estoni, finlandesi, svedesi e norvegesi, la Radio Suisse Romande Espace 2, Radio France, Kulturradio des Rundfunks Berlin Brandenburg e emittenti radiofoniche della Repubblica Ceca. Il repertorio proposto da Heinavanker predilige, oltre le musiche estoni proposte a Ravenna, opere Hildegard von Bingen, la polifonia di Ockeghem, musica rinascimentale inglese (Tallis, Taverner, Byrd, Frye), composizioni di Arvo Pärt, Toivo Tulev e dello stesso Margo Kõlar.

Note sul programma

Il programma ravennate comprende canti popolari sacri estoni e alcuni antichi canti runici.

I primi sono nati in seguito al rinnovamento religioso della popolazione rurale di epoca luterana, tuttavia le melodie sono state ampiamente rielaborate rispetto ai corali originali del repertorio della chiesa evangelico-luterana e sono pressoché irriconoscibili. La gran parte di queste melodie ci è pervenuta grazie al lavoro di raccoglitori di canti

popolari, quali soprattutto Cyrillus Kreek (1889-1962) che ne ha registrato, con l'uso del fonografo, diverse versioni, documentando anche le consuetudini di variazione e ornamentazione che caratterizzano l'esecuzione orale e che sono alla base delle rielaborazioni e delle improvvisazioni, sia all'unisono, sia a più voci, proposte da Heinavanker.

Lo sviluppo del canto corale sacro in Estonia si deve probabilmente al cosiddetto *Brüderbewegung* ("Movimento dei fratelli") del XVIII secolo e ai repertori degli svedesi che abitavano le numerose isole sulla costa dell'attuale Estonia. Lo stile esecutivo dei repertori corali pare infatti essere legato alla musica popolare scandinava, mentre le antiche canzoni ugro-finniche, nel programma ravennate esemplificate dal canto *La creazione*, paiono appartenere ad un altro contesto culturale.

Fanno parte proprio del patrimonio ugro-finnico i canti più arcaici, detti *Runenlieder* o *runic songs*, in italiano canti runici, riscoperti soprattutto in seguito alle aspirazioni di rinascita nazionale cominciate nella seconda metà del XIX secolo. Essi si rifanno ad una tradizione pagana millenaria, rimasta in vita nel medioevo, e che si è in qualche modo tramandata, pur cristianizzandosi, nonostante l'arrivo successivo di popolazioni russe, tedesche, danesi, svedesi e polacche nei territori del Mar Baltico che costituiscono l'odierna Estonia e nonostante l'ostilità dei papi di Roma e dei patriarchi della chiesa ortodossa.

